

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5351 del 19/09/2025
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 ĩ L.R. 13/2015 ĩ GLOBAL COSTRUZIONI s.r.l. - Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, localizzato in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO)
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5558 del 19/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno diciannove SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – GLOBAL COSTRUZIONI s.r.l. - Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, localizzato in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO)

Pratica Arpae n. 21684/2024

La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la l. 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;

la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";

il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

l'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato da ultimo dalla L. n. 108 del 29.07.2021;

le linee guida SNPA approvate con delibera n.156/2022 del 23/02/2022 per l'applicazione della disciplina End of Waste, di cui all'art.184-ter comma 3 del d.lgs.152/2006;

la "Guida ai rifiuti e alle sostanze recuperate" ECHA-2010-GF-01-IT, riferibile all'articolo 2, paragrafo 7, lettera d) del Regolamento REACH;

la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

la Legge n. 1 del 24.01.2011, aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";

il Decreto 26 luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";

la Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022 di approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027;

PREMESSO CHE:

La Ditta Global Costruzioni srl, con sede legale in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO) (di seguito: Ditta), in data 7/6/2024 ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n. 105315, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

L'impianto produttivo avrà sede anch'esso in Via Bosco n.48, Località Staggia, comune di San Prospero (MO). Il sito è comprensivo dei mappali: Foglio 7 mappali 107, 32, 82, 108, 99, 102, 103, 113, 114, 19, 100 e Foglio 10 mappale 258.

Il sito già in precedenza è stato sede di attività di gestione di rifiuti, principalmente inerti, le cui autorizzazioni nel tempo sono decadute; attualmente sul sito sono presenti alcuni cumuli di rifiuti, anche di dimensioni importanti, oltre a diversi impianti e alcuni fabbricati, il tutto come dettagliato nella documentazione descrittiva dello stato di fatto.

L'attività di gestione rifiuti prevede le seguenti operazioni:

- operazioni di recupero R13/R5 "riciclaggio e recupero di altre sostanze inorganiche" su rifiuti inerti dalle attività di demolizione e costruzione ai fine della produzione di EOW;
- operazioni di recupero R13/R5 su altri tipi di rifiuti inorganici;
- operazione di messa in riserva R13/R4 "riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici" sui rifiuti metallici, attraverso operazione di riduzione volumetrica e separazione di eventuali frazioni esterne (prima di essere avviati agli appositi impianti).
- operazione di sola messa in riserva R13 sugli imballaggi di vari materiali ed altre tipologie di rifiuti, prima di essere avviati ad altri impianti di smaltimento/recupero;

il tutto per un totale complessivo annuo pari a 678.000 tonnellate su un'area di circa 96.000 mq.

La ditta risulta proprietaria dell'area dell'impianto, come da documentazione assunta agli atti di questa Agenzia.

Il progetto prevede le seguenti opere principali:

- realizzazione di nuovo accesso carrabile dalla strada provinciale;
- realizzazione di pavimentazioni impermeabili in asfalto e fresato d'asfalto su tutta la viabilità, pavimentazioni in stabilizzato sulle aree adibite a stoccaggio e trattamento di rifiuti soggette a dilavamento;
- impianti per la regimazione delle acque, depurazione, recupero e scarico;
- presidi per la mitigazione degli impatti ambientali, principalmente rivolte all'abbattimento delle emissioni diffuse in atmosfera e alla mitigazione del rumore, quali impianti di umidificazione, lavaruote, barriere a verde, etc.;
- adeguamenti di strutture esistenti, in particolare l'utilizzo del fabbricato esistente comporta opere per l'adeguamento alla normativa antincendio; non sono previsti interventi che richiedano titolo edilizio,

il tutto come puntualmente descritto negli elaborati progettuali trasmessi con l'istanza e successivamente integrati.

La realizzazione delle opere, il trattamento dei rifiuti già presenti sul sito e la gestione dei rifiuti in ingresso procederanno in ottemperanza al cronoprogramma presentato dalla ditta all'interno della relazione tecnica di cui al prot. 86626 del 9/5/2025 e delle prescrizioni specifiche di cui alla parte dispositiva e ai relativi allegati.

DATO ATTO CHE:

In data 7/06/2024 la ditta ha presentato istanza di nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 208, prot. 105315, trasmettendo la documentazione assunta agli atti di ARPAE con protocolli 105315/2024, n. 111622/2024, n. 111651/2024, n. 111705/2024, n. 111722/2024, n. 111766/2024, n.111778/2024, n. 111781/2024, 111801/2024, n. 111874/2024, n. 111896/2024, n. 111927/2024, n. 111930/2024, n. 111934/2024, n. 111939/2024, n.105315/202;

Con nota prot. n.160491 del 05/09/2024 il Responsabile del procedimento ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del D.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona, alla quale sono stati invitati le amministrazioni interessate: Comune di San Prospero, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL, ATERSIR, AIMAG, Consorzio di Bonifica Burana, Comando Provinciale VVF, e la Ditta.

La Conferenza dei Servizi si è riunita in prima seduta e in modalità telematica il giorno 26/09/2024 (Verbale della seduta Prot. n.202734 del 11/11/2024).

- in data 08/10/2024 la presente Agenzia ha trasmesso formale richiesta di integrazioni con prot. 181542;
- in data 21/11/2024 con prot. 211323 questa Agenzia ha concesso la prima proroga alla richiesta della ditta in data 07/11/2024 con prot.201249,
- in data 31/12/2024 con prot 235610 questa Agenzia ha concesso la seconda ed ultima proroga alla richiesta della ditta in data 23/12/2024 con prot 233378;
- in data 25/02/2025 con prot. 35855 e prot.36588 e in data 3/03/2025 con prot.40408 sono state assunte agli atti di questa Agenzia le integrazioni prodotte dalla ditta in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi;
- in data 9/05/2025 con prot. 86626 sono state assunte agli atti di questa Agenzia altre integrazioni, volontarie.

Con nota prot. n.102257 del 6/6/2025 il Responsabile del procedimento ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del D.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona, alla quale sono stati invitati le amministrazioni interessate già convocate nella precedente seduta.

La Conferenza dei Servizi si è riunita in seconda seduta e in modalità telematica il giorno 10/07/2025, la seduta è iniziata alle ore 10 ed è stata sospesa alle ore 12;

- in data 18/07/2025 con prot.130163, in data 21/07/2025 con prot. 131067 e in data 25/07/2025 con prot. 134256 la ditta ha trasmesso ulteriori integrazioni volontarie;
- i lavori della Conferenza sono proseguiti in data 25/07/2025, e si sono conclusi alle ore 13.30 con l'approvazione unanime del relativo verbale,

In conclusione, la Conferenza dei Servizi, valutata l'istanza alla luce di tutta la documentazione presentata dalla ditta, degli approfondimenti e dei chiarimenti forniti dalla stessa nel corso del procedimento, ha espresso parere favorevole, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione al perfezionamento di alcuni adempimenti in materia di normativa antincendio e in materia di concessioni di derivazione e scarichi acque superficiali.

La sottoscrizione del verbale di ciascun ente è stata assunta agli atti di questa Agenzia:

con prot.1319255 del 1/08/2025 per AUSL

con prot.138102 del 31/07/2025 per il Comune di San Prospero

con prot. 136385 del 29/07/2025 per AIMAG

con prot. 142110 del 5/58/2025 per il Consorzio della bonifica della Burana

con prot. 137718 del 30/07/2025 per i VVF

ACQUISITO il contributo tecnico di ARPAE APA Presidio Territoriale di Carpi con prot. 140903 del 4/8/2025;

RITENUTO, data la corposità della documentazione progettuale complessiva, per comodità di lettura, riportare in allegato al presente atto alcuni elaborati grafici di sintesi, descrittivi della configurazione di progetto, e precisamente:

- planimetria che illustra le fasi di realizzazione della viabilità: "*Figura 4: Pavimentazione nello Stato di Progetto.*" estratto dal documento "*INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...*" prot. 86626 del 9/5/2025
- planimetria della configurazione a regime dell'impianto "*allegato 4* " estratto dal documento "*INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...*" prot. 86626 del 9/5/2025

VERIFICATO che in relazione alla materia di antimafia, alla data dell'emanazione del presente atto, la Ditta richiedente GLOBAL COSTRUZIONI S.R.L. CF e P IVA 03755290362 SAN PROSPERO (MO), risulta iscritta alla cosiddetta "White List" di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e smi, con provvedimento Prot n° 98702/2024 del 09/12/2024 emesso dal Prefetto di MODENA emesso dal Prefetto di MODENA e valido fino al 08/12/2025;

CONSIDERATO CHE:

le garanzie finanziarie di cui all'art.208, comma 11 del D.lgs.152/2006 sono definite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo il seguente importo:

CALCOLO GARANZIE	Euro/t	t	euro	minimo
R13 NON PERICOLOSI, istantaneo	140	743	104.020,00	20.000,00
R13 PERICOLOSI istantaneo	250	1,5	375,00	30.000,00
R4 NON PERICOLOSI annuo	12	23650	283.800,00	75.000,00
R5 NON PERICOLOSI annuo	12	582400	6.988.800,00	75.000,00
TOTALE GARANZIE				7.406.620,00

RITENUTO:

sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri resi in Conferenza dei Servizi, che possa darsi luogo al rilascio dell'autorizzazione, così come da istanza della Ditta perfezionata nel corso del procedimento, nel rispetto delle condizioni, dei limiti e delle prescrizioni degli Enti e delle Amministrazioni interessate, recepiti nel presente provvedimento.

RICHIAMATO il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi che si è svolta in data 10/07/2025 e 25/07/2025 (agli atti di ARPAE con Prot.135324 del 28/07/2025) che ha espresso parere favorevole, con condizioni e prescrizioni, all'unanimità dei presenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica richiesto.

DATO ATTO CHE:

il presente atto comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui all'Allegato Rifiuti del presente atto;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue in acque superficiali di cui all'Allegato Acqua del presente atto;
- Autorizzazione alla emissioni diffuse in atmosfera di cui all'Allegato Emissioni;
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico, di cui all'Allegato Rumore del presente atto;

RICHIAMATI:

la Deliberazione del Direttore Generale n.12/2025 con la quale è stato confermato alla Dott.ssa Valentina Beltrame l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

la Deliberazione del Direttore Generale n 13/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri;

DATO ATTO:

che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate, su proposta del Responsabile del procedimento

DETERMINA:

1. **Di approvare** la determinazione conclusiva positiva della seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10/7/2025 e 25/07/2025 di cui al verbale acquisito agli atti di ARPAE al PG n 135324 del 28/7/2025 e sottoscritto da:

ARPAE-SAC con prot. n.135324 del 28/07/2025;

AIMAG con prot. 136385 del 29/7/2025,

Comune di San Prospero con prot. 138102 del 31/7/2025,

AUSL con prot.139255 del 1/8/2025

Vigili del Fuoco con prot. 137718 del 30/07/2025

Consorzio bonifica Burana con con prot. 142110 del 5/58/2025

2. **Di autorizzare**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la Ditta Global Costruzioni srl, con sede legale e operativa in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO), nel nome del suo legale rappresentante pro-tempore, all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti alle condizioni generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto.
3. **Di stabilire** che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.lgs.152/2006, i seguenti titoli abilitativi, pareri, nulla osta:
 - Autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui all'Allegato Rifiuti del presente atto;
 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue in acque superficiali di cui all'Allegato Acqua del presente atto;
 - Autorizzazione alla emissioni diffuse in atmosfera di cui all'Allegato Emissioni
 - parere/nulla osta in merito all'impatto acustico, di cui all'Allegato Rumore del presente atto;
4. **Di stabilire** che le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto precedente sono contenute nei seguenti punti e negli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - "Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti",
 - "Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici"
 - "Allegato Aria – Regolamentazione delle emissioni diffuse in atmosfera
 - "Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose"
5. **Di stabilire** che le condizioni affinché il presente atto abbia efficacia sono:
 - prima dell'inizio dei lavori di esecuzione delle opere, la ditta deve ottemperare all' accordo scritto con il Consorzio della bonifica Burana in merito agli oneri e ai contributi dovuti per concessioni relative ad occupazioni di pertinenze idrauliche connesse all'insediamento, la cui stesura è in corso;
 - prima dell'inizio dell'attività di gestione dei rifiuti, la ditta deve ottenere, a seguito di presentazione di SCIA Antincendio e successivo sopralluogo dei VVF, regolare CPI da parte del I Comando dei Vigili del Fuoco
6. **Di dare atto** che la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee è stata rilasciata dal Servizio Demanio - Polo Specialistico Acque di Arpae SAC Area Centro con atto n° DET-AMB-2025-4263 del 23/07/2025 e che la ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni in essa contenute;
7. **Di stabilire** che le opere dovranno essere eseguite conformemente al progetto, e i lavori di realizzazione dovranno seguire il cronoprogramma previsto, approvato col presente atto. Eventuali modifiche al cronoprogramma dovranno essere comunicate tempestivamente a questa Agenzia.
8. **di allegare**, quale parte integrante e sostanziale, al presente atto, i seguenti elaborati:
 - planimetria che illustra le fasi di realizzazione della viabilità: "*Figura 4: Pavimentazione nello Stato di Progetto.*" estratto dal documento "*INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...*" prot. 86626 del 9/5/2025
 - planimetria della configurazione a regime dell'impianto "*allegato 4* " estratto dal documento "*INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...*" prot. 86626 del 9/5/2025

9. **Di stabilire** che:

- Ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere iniziati **entro un anno** ed ultimati **entro 3 anni** dalla data di rilascio dell'autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge). - Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine.
- Si prescrive di comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena la data di inizio lavori, la data di ultimazione e quella di messa in esercizio.

10. **Di precisare** che, in relazione alla disponibilità delle aree:

- la validità del presente atto è comunque subordinata al possesso da parte della società proponente di un regolare titolo di disponibilità delle aree (affitto, proprietà, ecc.);
- restano salvi i diritti di terzi;
- copia di ogni nuovo contratto o modifica/rinnovo del precedente, deve essere trasmessa all'Autorità competente entro 30 giorni dalla stipula;

il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione.

11. Fatta salva la realizzazione delle opere in progetto, **di disporre** che prima dell'avvio dell'esercizio degli impianti in conformità con la presente autorizzazione unica, devono essere presentati:

- il Certificato di Regolare Esecuzione a firma di tecnico iscritto ad Ordine professionale che attesti che le opere autorizzate sono state realizzate in conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni individuate nel presente atto (e relativi allegati);
- la documentazione attestante il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 26-bis del Dm 113 del 2018 convertito in L.132 del 2018, attraverso l'invio di copia della ricevuta PEC della trasmissione alla Prefettura del Piano di Emergenza Interno e degli elementi per la predisposizione di eventuale Piano di Emergenza Esterno;
- idonee certificazioni rilasciate da Enti accreditati attestanti la conformità ai Reg. UE n. 715/13 (rottami di rame) e Reg. UE n. 333/11(rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio), e le relative procedure dettagliate di gestione;
- ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, il titolare dell'attività dovrà inoltrare richiesta di controllo di prevenzione incendi mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA);

12. **Di stabilire** che, **nel termine di 60 giorni** dalla data del presente atto, la **garanzia finanziaria** deve essere prestata in riferimento alle disposizioni del presente atto e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **7.406.620,00 €**. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:

- del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;

b. in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;

c. la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità del presente atto maggiorata di due anni;

- d. con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
- e. il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità;
- f. le dichiarazioni di cui alle lettere c) ed d) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale della appendice alla polizza;
- g. la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
- il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la decadenza dell'autorizzazione;
13. **di stabilire** che l'esercizio dell'impianto è comunque subordinato all'accettazione da parte di questa Amministrazione della garanzia finanziaria definita al punto precedente;
 14. **Di precisare** che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la **validità del presente provvedimento è fissata in 10 anni dalla data della presente Determinazione** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata.
 15. **Di stabilire** che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e al sistema fognario per i quali deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
 16. **Di stabilire** che devono essere garantite tutte le misure atte ad evitare qualsivoglia possibilità di contaminazione di aree esterne a quella di intervento.
 17. **Di stabilire** che, in caso di incidenti che possano avere ripercussioni sulla salute e sull'ambiente, la Ditta deve darne immediata comunicazione ad ARPAE e agli Enti competenti con indicazione delle possibili cause, delle azioni di prevenzione e di ripristino messe in atto e delle eventuali modifiche alla gestione dei rifiuti resesi necessarie.
 18. **Di ricordare** alla Ditta che è fatto obbligo di:
 - tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia; - verificare e garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, secondo un principio di responsabilità condivisa nella gestione dei rifiuti;
 - presentare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena apposita domanda per ogni variazione che comporti modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente atto (art. 208, comma 19 del D.Lgs 152/06);
 - comunicare preventivamente ed eventualmente formalizzare con regolare domanda di volturazione ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario e/o societario che possa influire sulla titolarità del presente atto;
 - comunicare a questa Agenzia, prima della messa in esercizio, il responsabile dell'impianto e ogni sua successiva modifica.
 19. **Di dichiarare** che l'efficacia del presente atto è subordinata al mantenimento di regolare CPI ai sensi del D.P.R. n. 151/11;

20. **Di fare salva** l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non espressamente richiamata nella presente autorizzazione unica in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria.
21. **Di stabilire** che, in relazione alla dismissione dell'impianto, il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta ad ARPAE e al Comune di San Prospero. Si precisa, a tal fine, che entro tale termine la Ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.
22. **Di stabilire** che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al mantenimento dei requisiti soggettivi previsti dal D.L. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché disposizioni in materia di documentazione antimafia).
23. **Di trasmettere** copia del presente atto alla Ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti.
24. **Di disporre** la pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013.
25. **Di rendere** noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

allegati:

planimetria che illustra le fasi di realizzazione della viabilità: "*Figura 4: Pavimentazione nello Stato di Progetto.*" estratto dal documento "*INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...*" prot. 86626 del 9/5/2025

planimetria della configurazione a regime dell'impianto "*allegato 4* " estratto dal documento "*INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...*" prot. 86626 del 9/5/2025

ALLEGATO RIFIUTI - REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero di rifiuti in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

A - PARTE DESCRITTIVA

La Ditta Global Costruzioni srl, con sede legale in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO) (di seguito: Ditta), in data 7/6/2024 ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n. 105315, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

L'impianto produttivo avrà sede anch'esso in Via Bosco n.48, Località Staggia, comune di San Prospero (MO).

Il sito già in precedenza è stato sede di attività di gestione di rifiuti, principalmente inerti, le cui autorizzazioni nel tempo sono decadute; attualmente sul sito sono presenti alcuni cumuli di rifiuti, anche di dimensioni importanti, oltre a diversi impianti e alcuni fabbricati,

L'area d'impianto, che occupa una superficie di 235.000 m2, è collocata in via Bosco n. 48, Località Staggia, in Comune di S. Prospero (MO). E' delimitata a nord-est dalla SP 5, a nord-ovest da Via Bosco e da un campo a destinazione agricola, a sud-ovest da una duna artificiale in terra sulla quale è stato inserito un impianto fotovoltaico ed a sud-est da via Verdetta di Sotto e da un'ulteriore duna artificiale, di dimensioni più ridotte, a protezione del caseggiato esistente.

L'impianto è suddivisibile in due aree: un'area direzionale ed un'area operativa, il cui accesso attuale è realizzato su via Bosco; al fine di alleggerire il traffico pesante su via Bosco, è stato previsto un secondo accesso, in fase di ultimazione, che si affaccia sulla Strada Provinciale SP 5.

Il progetto in esame è stato sottoposto a procedura di Screening, conclusasi con Det. n. 10097/2020 del 10/06/2020 della Regione Emilia Romagna, che ne ha escluso l'assoggettamento a VIA, impartendo prescrizioni relative al contenimento delle emissioni polverulente e delle emissioni acustiche.

Il progetto sottoposto a Screening e la successiva domanda trasmessa dal gestore per l'ottenimento dell'autorizzazione erano relative alla gestione dei rifiuti in regime semplificato art. 216 ed in regime ordinario art. 208.

A seguito della prima Conferenza dei servizi il gestore, con l'integrazione alla domanda di AU, ha espresso le seguenti richieste:

- di essere autorizzato al solo regime ordinario art. 208, al fine di semplificare le modalità di gestione dei rifiuti;
- di variare alcuni quantitativi di rifiuti;
- di ottenere l'autorizzazione al trattamento del codice EER 17 05 04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03".

Di fatto l'attività consisterà nel trattamento/recupero dei rifiuti già presenti nel sito, prevalentemente riconducibili ad attività di demolizione ed indicati nello "stato di fatto" e nel successivo ingresso di nuovi rifiuti da trattare ai fini dell'ottenimento di EoW e/o dell'avvio a recupero.

Descrizione dello stato di fatto

L'attuale assetto del sito, in termini di quantitativi di rifiuti presenti in giacenza, è stato descritto nella relazione tecnica trasmessa alla Scrivente e acquisita con ns. prot. n. 40408 del 03/03/2025.

L'area direzionale, situata in prossimità dell'accesso all'impianto su via Bosco n. 48, si compone di un ufficio

direzionale, un magazzino operativo e della zona in cui si svolge la procedura di accettazione rifiuti sulla viabilità d'accesso, dove è presente la pesa.

Nella relazione sopra citata è illustrato il dettaglio dell'area operativa nella quale sono state individuate:

- le aree di deposito dei mezzi operativi, dei materiali e delle materie prime (aree denominate 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 13);
- gli impianti di trattamento impiegati dalla ditta precedente ai fini del recupero dei materiali (aree denominate 12, 14 e 15).
- la planimetria dei rifiuti presenti.

Nell'area ad ovest della zona operativa sono presenti i seguenti rifiuti stoccati su una pavimentazione in calcestruzzo ed opportunamente divisi:

- EER 20 03 01 "Rifiuti urbani non differenziati";
- EER 15 01 06 "Imballaggi in materiali misti";
- EER 17 09 04 "Rifiuti misti da attività di demolizione e costruzione";
- EER 17 06 04 "Materiali isolanti".

Nei settori nord ed est dello stabilimento sono presenti due cumuli classificati con il codice EER 17 05 04 "Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03".

E' presente anche un cumulo di materiale sottoposto a sequestro, quantificato in circa 948 t di sabbie da fonderia, situato tra il cumulo identificato con il codice EER 17 09 04 e il cumulo identificato con codice EER 17 05 04 (settore nord).

Il cumulo di rifiuti presente nell'area centrale dello stabilimento (di circa 15.500 mq), a ridosso dell'impianto di betonaggio, è stato identificato dalla proprietà Global Costruzioni s.r.l. con codice EER 17 09 04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"; precedentemente la ditta f.lli Baraldi aveva attribuito al medesimo cumulo un differente codice (EER 17 01 07 "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06").

Dagli esiti dell'indagine ambientale svolta da Geogroup Srl nel 2018 su entrambi i cumuli, per conto della curatela fallimentare (acquisiti agli atti Arpae con ns. prot. n. 42486/2019 del 13/03/2019) erano stati riscontrati:

- superamenti delle concentrazioni limite per i parametri cromo e fluoruri nel test di cessione (All. 3 DM 186/2006) eseguito sul cumulo di sabbie da fonderia;
- superamenti delle concentrazioni limite per i parametri solfati, cromo e fluoruri nel test di cessione (All. 3 DM 186/2006) eseguito sul cumulo identificato con il codice EER 17 09 04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03".

Nei mesi di novembre/dicembre 2023 Geogroup, per conto della ditta Global Costruzioni SRL, ha svolto ulteriori analisi sul secondo cumulo EER 17 09 04, i cui esiti sono stati acquisiti agli atti con ns. prot. n. 59164 del 28/03/2024.

Nonostante gli esiti analitici siano risultati conformi ai limiti imposti dall'Allegato 3 del DM 186/2006, il Gestore ha valutato insufficiente il numero dei campioni analizzato al fine di effettuare un'adeguata caratterizzazione, sia per l'estensione dei cumuli che per l'impossibilità di effettuare campionamenti nelle parti interne dei cumuli stessi. Ha comunicato pertanto la volontà di eseguire ulteriori accertamenti a seguito dell'avvio dell'attività e a valle del trattamento di recupero, avendo così modo di accedere alle parti interne dei cumuli, per verificarne l'idoneità al riutilizzo o provvedere alla loro gestione come rifiuti.

Nell'area più a sud-est dello stabilimento, nei pressi dell'impianto di macinazione, sono presenti due cumuli classificati con i codici EER 17 01 02 (Cemento) e 17 01 01 (Mattoni).

In merito ai cumuli di rifiuti presenti nell'area operativa, in base alle caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche dei materiali, il Gestore ha proceduto ad una riclassificazione degli stessi, specificando che i codici assegnati sono da ritenersi più appropriati rispetto a quelli assegnati in precedenza dalla ditta in fallimento ed ha fornito una stima dei volumi presenti in situ per ciascuna tipologia di EER individuata.

Tipologia di rifiuto (EER)	Dettaglio	Area [mq]	Volume [mc]	Altezza media [m]	Altezza massima [m da p.c.]
170504 - settore nord	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	16.248	39.658	2,44	24-17= 7
170504 -settore est	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	15.184	104.563	6,88	35-18=17
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	15.500	162.194	10,46	35-18=17
170201	Legno		1.450		
170102	Mattoni		3.000		
170101	Cemento		2.000		
150106	Imballaggi misti		500		
200301	Rifiuti urbani non differenziati		1.000		
170904/170604	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03/ Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		500		
Sabbie di fonderia - sotto sequestro	Non di proprietà della Global Costruzioni Srl		350		

In occasione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 25/07/2025, la ditta ha inoltre comunicato che, tra i rifiuti presenti nello stato di fatto del sito, vi è anche il codice EER 17 02 04* "vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate" (traversine di legno), che la ditta è in procinto di smaltire.

Nella relazione tecnica trasmessa alla Scrivente e acquisita con ns. prot. n. 40408 del 03/03/2025, il Gestore ha fornito una descrizione delle pavimentazioni presenti allo stato attuale in sito.

Ad oggi lo stabilimento risulta pavimentato in modo differenziato, così come di seguito descritto.

Nelle aree dedicate a viabilità e parcheggio che si sviluppano tra le palazzine uffici ci sono autobloccanti per un'estensione di circa 3.300 mq.

La pavimentazione prevalente dell'impianto è costituita da una massicciata di stabilizzato riciclato (composta da 40 cm di sabbia, 75 cm di macinato, 5 cm di stabilizzato) per un pacchetto totale di 120 cm ca., di estensione pari a 102.000 mq.

Una cospicua porzione di impianto, dedicata a viabilità interna e a parcheggio dei mezzi operativi, riporta, oltre al pacchetto di stabilizzato, uno strato di fresato d'asfalto di 10 cm (40 cm di sabbia, 75 cm di macinato, 5 cm di stabilizzato, 10 cm di fresato d'asfalto) per un pacchetto totale di 130 cm ca., di estensione pari a circa 47.000 mq.

La pavimentazione in calcestruzzo ha estensione di 7.690 mq ca., di cui 1.150 mq ca. coperti.

Sono presenti aree verdi non utilizzate dallo stabilimento ai fini produttivi, ubicate in corrispondenza dell'accesso su via Bosco, di estensione pari a circa 42.000 mq.

E' inoltre presente un'area asfaltata, in corrispondenza dell'accesso allo stabilimento, di 2.000 mq ca.

La planimetria "Figura 21:Pavimentazioni/Usi del Suolo nello Stato di Fatto." del documento "integrazioni ..." assunto agli atti di ARPAE con prot. 40408 del 03/03/2025 riporta il dettaglio delle pavimentazioni dello stato di fatto dello stabilimento.

La tabella che segue riassume le caratteristiche di estensione delle pavimentazioni nello stato di fatto (dati estratti dalla relazione tecnica acquisita con ns prot. PG n. 40408 del 03/03/2025).

Pavimentazioni/Usi del suolo	Stato di fatto (mq)
Prato	22.000
Dune in terra	15.500
Lago (bacino di laminazione)	6.000

Autobloccanti	3.300
Stabilizzato riciclato	102.000
Fresato d'asfalto	47.000
Calcestruzzo	7.690
Asfalto	2.000
Capannoni/uffici	4.710
Area inutilizzata a nord (prato)	20.000
Area in gestione a Rio Beton	4.800
TOTALE	235.000

Completano le aree dello stabilimento:

- un bacino di laminazione artificiale di estensione pari a circa 6.000 mq;
- due dune in terra ubicate lungo il perimetro meridionale ed orientale dello stabilimento, le cui sagome occupano un'estensione totale di 15.500 mq;
- i capannoni ed i locali ad uso uffici, magazzini e officine (4.710 mq) e l'area operativa ospitante un impianto di betonaggio in precedenza utilizzato da una ditta esterna allo stabilimento (4.800 mq), attualmente non funzionante in quanto il relativo contratto di affitto non risulta più in essere.

Descrizione del progetto e del ciclo produttivo

Il progetto in esame consiste nelle operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi; nello specifico, come illustrato nella relazione tecnica (ns. prot. n. 40408 del 03/03/2025), la ditta Global Costruzioni effettuerà:

- operazioni di recupero R13/R5 "riciclaggio e recupero di altre sostanze inorganiche" su rifiuti inerti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione ai fine della produzione di EOW;
- operazioni di recupero R13/R5 su altri tipi di rifiuti inorganici;
- operazione di messa in riserva R13/R4 "riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici" sui rifiuti metallici, attraverso operazione di riduzione volumetrica e semplice separazione di eventuali frazioni estranee (prima di essere avviati agli appositi impianti);
- operazione di sola messa in riserva R13 sugli imballaggi di vari materiali ed altre tipologie di rifiuto, prima di essere avviati ad altri impianti di smaltimento/recupero.

Attualmente si accede all'area da Via Bosco, mentre nel progetto è previsto il completamento di un nuovo ingresso/uscita con svincolo sulla SP5 via per Camposanto, in corrispondenza del quale sarà realizzata una piazzola di sosta, al fine di ospitare i mezzi in ingresso in attesa di essere sottoposti alla procedura di accettazione rifiuti. In prossimità del nuovo svincolo troverà collocazione anche una nuova pesa, con annesso box operatore e un nuovo impianto mobile di lavaggio ruote, a servizio dei mezzi in uscita, in modo da garantire un abbattimento delle polveri e l'eliminazione di eventuali residui fangosi prima del transito dei mezzi su strada pubblica.

Le caratteristiche di massima dell'impianto di lavaggio ruote sono le seguenti:

- Potenzialità di lavaggio: 35÷40 mezzi/h
- Acqua utilizzata per il lavaggio: 1.500÷3.000 litri/h (1,5÷3 m³/h)
- Acqua riciclata: ≈ 95%
- Consumo acqua: 150 litri/h per ogni mezzo/lavaggio.

L'impianto verrà alimentato dal bacino di laminazione e potrà contare su un sistema di ricircolo di acqua, garantito dai sistemi di trattamento in esso inseriti. Qualora l'acqua disponibile presso il bacino di laminazione non risultasse sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico, si potrà attingere all'acqua del pozzo

interno all'impianto. Sul pozzo e sulle pompe di mandata utilizzate per l'aspirazione dell'acqua dal bacino di laminazione, è prevista l'installazione di contatori così da poter verificare il quantitativo di acqua riutilizzata all'interno dell'impianto.

E' inoltre previsto un recupero reflui mediante la separazione dei solidi sospesi dall'acqua: i residui della decantazione (morchie) saranno periodicamente smaltiti tramite ditte di autospurgo regolarmente titolate.

La nuova area di accettazione rifiuti, presso la quale saranno effettuate le valutazioni preliminari per la rispondenza alla caratterizzazione e agli standard dell'impianto per il rifiuto in ingresso, verrà situata in prossimità della zona dedicata allo stoccaggio di materie prime.

L'area, delimitata su 3 lati da newjersey, sarà pavimentata in calcestruzzo e dotata di un sistema di captazione reflui lungo tutto il perimetro, al fine di limitare la possibilità di contaminazione del suolo da sversamenti accidentali. Le acque di percolamento o dilavamento verranno raccolte in una vasca di accumulo da 10 mc, collegata al sistema fognario interno. Prima dello scarico, attivabile mediante impianto di sollevamento, il Gestore effettuerà la caratterizzazione dei reflui per consentirne lo scarico o il corretto smaltimento.

La planimetria di progetto raffigurante la viabilità principale e secondaria è riportata nella relazione tecnica agli atti di Arpae con prot. n. 86626 del 09/05/2025.

Il gestore ha previsto l'installazione di un portale radiometrico per i controlli dei rifiuti ferrosi e non ferrosi, trasmettendo il layout preliminare e le relative caratteristiche, ma non ha ancora predisposto la procedura prevista dalla normativa di riferimento redatta/approvata da esperto di radioprotezione. Prima dell'avvio della fase iniziale di sistemazione e apertura del nuovo ingresso, la ditta dovrà provvedere a:

- nominare un EdR;
- predisporre la relativa documentazione tecnica e procedurale;
- individuare il personale idoneo e attestare le competenze acquisite in materia di radioprotezione.

L'attività di selezione e riduzione volumetrica dei rifiuti verrà svolta mediante l'utilizzo dei seguenti macchinari e/o attrezzature, il cui posizionamento di massima è illustrato nella planimetria "Tavola stato di progetto".

	FRANTUMATORI-VAGLI	TARGA	MATRICOLA
1	IMP. LAVAGGIO RUOTE MOBY DICK DRAGON		076028
2	VAGLIATRICE EXTEC ROBOTRAC 7000	FE 00056	5748
3	FRANTOIO MOBILE EXTEC C-12	AC 72376	8071
4	FRANTOIO EXTEC C-10		11670
5	FRANTUMATORE KK 120 BROWN LENOX		M4830
6	VAGLIO DOPPSTADT SM 518	AE33798	W0952421562D07012

Lo scarico del frantumatore KK120 Brown Lenox è dotato di maglia modificabile, per regolare la massima pezzatura del prodotto in uscita dalla macinazione.

L'utilizzo degli altri, eventuali impianti è subordinato alle necessità e alle richieste da parte dei clienti, relativamente alle caratteristiche merceologiche e granulometriche dei materiali da produrre.

Le integrazioni inviate nel marzo 2025 non riportano informazioni circa la capacità massima oraria di trattamento dei rifiuti.

Proposta di cronoprogramma

Al fine di pervenire alla configurazione finale dello stato di progetto, il Gestore propone il seguente cronoprogramma (estratto dalla relazione tecnica acquisita agli atti della Scrivente con ns. prot. n. 86626 del 09/05/2025):

OPERAZIONI	DURATA	FASE
1. SISTEMAZIONE E APERTURA NUOVO INGRESSO	60 GIORNI	INIZIALE -NUOVO INGRESSO
2. ASFALTATURA- FASE 1 (170 ML): TRATTO DI STRADA IN CORRISPONDENZA DELLA SP5	60 GIORNI	
3. REALIZZAZIONE NUOVA PESA A BOX UFFICIO E ISTALLAZIONE PORTALE RADIOMETRICO	60 GIORNI	
4. ASFALTATURA – FASE 2 (180 ML)	60 GIORNI	INTERMEDIA – SMALTIMENTO RIFIUTI
5. ASFALTATURA – FASE 3 (470 ML)	150 GIORNI	
6. SMALTIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI	270 GIORNI	
7. ASFALTATURA – FASE 4 (230 ML)	90 GIORNI	
8. ASFALTATURA - FASE 5 (380 ML)	120 GIORNI	
9. MACINAZIONE INERTI DA DEMOLIZIONE (CER 170904)	540 GIORNI	
10. VAGLIATURA CER 170504	1080 GIORNI	
11. IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI BAGNATURA FISSO PER LA RIDUZIONE DELLE POLVERI MAN MANO CHE LE AREE VERRANNO SGOMBRATE	360 GIORNI	FINALE – IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI MITIGAZIONE
12. MONITORAGGIO POLVERI, COME PRESCRIZIONE SCREENING	1440 GIORNI	
13. FRESATO D'ASFALTO - FASE 6 (160 ML)	60 GIORNI	
14. FRESATO D'ASFALTO – FASE 7 (200 ML)	70 GIORNI	
15. FRESATO D'ASFALTO – FASE 8 (260 ML)	100 GIORNI	
16. FRESATO D'ASFALTO - FASE 9 (230 ML)	90 GIORNI	
17. FRESATO D'ASFALTO – FASE 10 (70 ML)	30 GIORNI	
18. REALIZZAZIONE BARRIERA ARBOREA	360 GIORNI	
19. PRATICA CPI VIGILI DEL FUORO	360 GIORNI	

In base a quanto riportato nella relazione tecnica, *“La Global Costruzioni Srl La ditta procederà all'accettazione dei nuovi rifiuti in ingresso soltanto dopo il completamento delle tre fasi previste”(operazioni 1,2,3).*

In merito alle operazioni di asfaltatura della viabilità interna dell'impianto, il Gestore propone:

- di impiegare il fresato di asfalto per la viabilità secondaria, in modo da ridurre le emissioni di polvere in atmosfera e per garantire una adeguata impermeabilizzazione dei tratti di viabilità,
- di realizzare l'asfaltatura per step successivi, in concomitanza con le operazioni di smaltimento dei cumuli presenti.

Pertanto, in riferimento al cronoprogramma proposto, le operazioni 1-2-3-6-9-10 verranno svolte in contemporanea. Al termine della fase 2 e con l'inizio delle operazioni di lavorazione e smaltimento dei cumuli, verranno effettuate in maniera sequenziale le fasi 4, 5, 7, 8, che corrispondono alle fasi di asfaltatura nelle aree intorno ai cumuli entro i 540 giorni indicati alla fase di macinazione inerti.

Le fasi successive di asfaltatura della viabilità secondaria verranno effettuate dopo il completo trattamento dei rifiuti presenti nell'area. Il computo dei giorni necessari per raggiungere la configurazione finale dell'impianto rappresenta una stima che avrà decorrenza a partire dal momento del rilascio dell'autorizzazione.

Il progetto di asfaltatura diviso in fasi successive è riepilogato nella “Figura 4: Pavimentazione nello Stato di Progetto.” che compare nel documento “INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLA DOMANDA ...” prot. 86626 del 9/5/2025.

Si precisa che i rifiuti in ingresso saranno in quantità pari al 50% dei materiali in uscita, in linea con le previsioni di recupero e trattamento dell’impianto.

PRESCRIZIONI relative alla realizzazione delle opere e al relativo cronoprogramma

- In ottemperanza a quanto prescritto dalla Determina di approvazione dello Screening n.10097 del 10/06/2020, la ditta, al fine della riduzione delle emissioni diffuse in atmosfera, dovrà procedere all'impermeabilizzazione della viabilità interna con l'applicazione di asfalto sulla viabilità principale e di fresato di asfalto sulla viabilità secondaria (v. Planimetria relazione tecnica ns prot. PG n. 86626 del 09/05/2025), nel rispetto delle tempistiche di seguito indicate.

fase	operazioni	lunghezza (ml)	durata (gg)
1	asfaltatura	170	60
2	asfaltatura	180	60
3	asfaltatura	470	150
4	asfaltatura	230	90
5	asfaltatura	380	120
6	fresato di asfalto	160	60
7	fresato di asfalto	200	70
8	fresato di asfalto	260	100
9	fresato di asfalto	230	90
10	fresato di asfalto	70	30

Preliminarmente all’ingresso di nuovi rifiuti la ditta dovrà procedere nel rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma alla:

- *realizzazione del nuovo accesso all’area previsto su via SP5 (operazione 1);*
- *asfaltatura del tratto di strada in corrispondenza della SP5 (operazione 2);*
- *installazione della nuova pesa e del box (operazione 3);*
- *predisposizione dell’area di accettazione rifiuti (operazione 3);*
- *installazione del nuovo sistema di lavaggio ruote per i mezzi in uscita;*
- *installazione del portale radiometrico (operazione 3);*
- *predisposizione della procedura di vigilanza radiometrica in conformità con quanto previsto nell’art. 72 del Dlgs. 101/2020; la procedura che deve essere redatta/validata da Esperto qualificato di radioprotezione, deve contenere le informazioni previste dalla normativa vigente e dalle norme tecniche di settore quali:*
 - *le modalità operative da adottare per i controlli radiometrici e le procedure da mettere in atto in caso di anomalie radiometriche riscontrate sui rottami metallici o nel caso in cui l’anomalia sia dovuta alla presenza di radioattività naturale;*
 - *l’individuazione dei compiti e delle responsabilità del personale, le modalità di registrazione e di conservazione dei controlli effettuati;*
 - *la definizione della periodicità delle verifiche che l’esperto qualificato deve effettuare per il rilascio dell’attestazione dell’avvenuto controllo radiometrico;*
 - *l’individuazione, tramite planimetria, della zona di isolamento del carico nel caso si verifichi un’anomalia radiometrica; tale area deve essere posta possibilmente al confine aziendale e*

facilmente circoscrivibile (al bisogno) tramite segnaletica, al fine di garantire la sicurezza degli operatori dell'azienda.

Dall'inizio dell'attività di trattamento rifiuti (fase iniziale ed intermedia) deve essere garantito:

- *l'abbattimento delle polveri con l'impiego di sistemi mobili o con l'implementazione del sistema di bagnatura fisso;*
- *il monitoraggio delle polveri deve essere eseguito a partire dall'inizio dei lavori di trattamento rifiuti;*
- *l'adeguato funzionamento del nuovo impianto mobile di lavaggio ruote, a servizio dei mezzi in uscita.*

Rifiuti presenti presso l'impianto

Come specificato nella relazione trasmessa dal Gestore (ns. prot. n. 40408 del 03/03/2025), la ditta richiede di procedere alla gestione progressiva dei rifiuti attualmente presenti in sito, adottando modalità operative finalizzate alla loro corretta destinazione, sia verso impianti di recupero che di smaltimento, laddove necessario.

In base a quanto riportato nella relazione tecnica (ns. prot. n. 86626/2025 del 09/05/2025), le attività di gestione dei rifiuti presenti in sito comprendono:

- lo smaltimento dei rifiuti ingombranti (EER 20 03 01, 15 01 06, 17 09 04, 17 06 04);
- la macinazione degli inerti da demolizione (EER 17 09 04) ai fine del recupero;
- la vagliatura delle terre e rocce da scavo (EER 17 05 04) ai fini del recupero;

Così come illustrato nella tabella seguente (riportata nella relazione tecnica acquisita agli atti della Scrivente ns. prot. n. 86626 del 09/05/2025), il Gestore ha proposto la riduzione della durata complessiva delle attività di gestione e trattamento dei suddetti rifiuti, finalizzate al completo "smaltimento" dei cumuli:

Fase	Descrizione	Durata (giorni)	precedente	Nuova durata (giorni)
4	Smaltimento rifiuti ingombranti	360		270
5	Macinazione inerti da demolizione (CER 170904)	720		540
6	Vagliatura CER 170504	1.440		1.080

Considerato che le fasi di "smaltimento rifiuti ingombranti", "macinazione inerti da demolizione (EER 17 09 04)" e "vagliatura del terre e rocce (EER 17 05 04)" sono concomitanti, la durata della fase più lunga (Fase 6) è stata assunta come durata di riferimento complessiva per le tre attività, inizialmente stimata in 4 anni (1.440 giorni) e poi ridotta a 3 anni (1.080 giorni).

Il Gestore specifica che la precedente durata quadriennale era stata definita in via precauzionale, considerato che alcune attività (vagliatura terra) possono essere eseguite esclusivamente nel periodo estivo e solo in presenza di determinati livelli di umidità nei cumuli.

Il Gestore ha trasmesso la documentazione inerente la "Procedura operativa per la gestione dell'End of Waste (Eow) in merito ai cumuli già presenti in sito, ai sensi del DM 127/24" (acquisita agli atti della Scrivente con ns. prot. n. 130163 del 18/07/2025), che definisce le modalità di gestione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione presenti nel sito al fine di ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e la produzione di aggregato recuperato conforme alle specifiche tecniche e normative vigenti.

Dalla suddetta procedura si evince che ogni cumulo presente nello stato di fatto, verrà suddiviso in sotto-cumuli da 3.000 m³ l'uno, su cui verrà attuata la procedura di verifica di conformità al trattamento secondo le modalità operative descritte; nella specifico viene previsto:

- Ispezione visiva del cumulo di 3.000 m³ per rilevare presenze estranee (es. materiali plastici, metalli, legno).
- Esecuzione di prelievi a campione secondo le norme UNI 10802 e UNI/TR 11682.
- Effettuazione di analisi chimiche per garantire il rispetto dei limiti previsti nella Tabella 2 del DM 127/2024 (concentrazioni di idrocarburi, metalli pesanti e amianto).

In merito a quanto indicato dalla ditta, dovrà essere garantito per ogni sotto-cumulo di rifiuti, il rispetto dei parametri previsti dal test di cessione di cui all'Allegato 3 del D. M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. e non quelli del DM 127/2024, in quanto i limiti previsti nella tabella 2 di tale decreto si riferiscono all'aggregato recuperato prodotto.

Qualora le analisi chimiche sui sotto-cumuli evidenziassero un superamento dei parametri ricercati (quindi una non conformità del lotto), questi verranno contrassegnati mediante apposita cartellonistica e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati.

Indipendentemente dalla loro conformità, tutti i sotto-lotti (con volume massimo di 3000 m³) saranno comunque tenuti separati tra loro, al fine di garantirne tracciabilità, sicurezza e corretta gestione.

Rifiuti ammessi all'impianto

Contemporaneamente all'attività di trattamento dei rifiuti presenti, la ditta chiede di poter ingressare nuovi rifiuti da collocare nelle aree individuate nella planimetria di progetto con le denominazioni G e L, che saranno mantenute libere e dedicate esclusivamente a tale scopo. Il giorno 24/07/2025 il Gestore ha trasmesso alla Scrivente (ns. prot. n. 134256 del 25/07/2025) la lista dei primi codici EER che la ditta intende far entrare nell'impianto:

Codice EER	Descrizione rifiuto	Q.tà max istantanea (t/g)	Q.tà max trattabile (t/a)	Area di stoccaggio	Operazioni
17 02 02	vetro	10	1.000	B	R13
19 12 05	vetro	5	500	B	R13
20 01 02	vetro	5	500	B	R13
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		7.000	F	R13 / R5
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		500	F	R13 / R5
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		2.000	F	R13 / R5
10 12 03	polveri e particolato		3.000	F	R13 / R5
10 12 06	stampi di scarto		3.000	F	R13 / R5
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		20.000	F	R13 / R5
17 01 03	mattonelle e ceramiche		5.000	F	R13 / R5
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		105.000	F	R13 / R5
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		70.000	F	R13 / R5
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		30.000	G	R13/R5
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		5.000	G	R13/R5
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		5.000	I	R13/R5
17 01 01	cemento		100.000	I	R13/R5
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		50.000	I	R13/R5

17 01 02	mattoni		40.000	L	R13/R5
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		3.500	M	R13 / R4
15 01 04	imballaggi metallici		5.000	M	R13 / R4
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	3,5	350	M	R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	4,5	450	M	R13
17 04 02	alluminio	4,5	450	M	R13
17 04 07	metalli misti	50	5.000	M	R13
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1,5	1.500	M	R13
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	5	500	M	R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	3	300	M	R13
19 12 02	metalli ferrosi	40	4.000	M	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	3	300	M	R13
20 01 40	metallo		4.000	M	R13 / R4
17 04 05	ferro e acciaio	100	10.000	M	R13
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		100.000	N	R13 / R5

La configurazione dell'impianto a regime è illustrata nella planimetria **"Tavola stato di progetto"** (All. 4 della relazione tecnica acquisita con ns. prot. n. 86626 del 09/05/2025), nella quale sono state individuate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (piazze A, B, CDE, F, G, H, I, L, M, N), distinte in base alle varie tipologie di rifiuti da trattare e indicate con apposita cartellonistica.

La tabella seguente (desunta dalla tabella trasmessa alla Scrivente e acquisita con ns. prot. n. 134256 del 25/07/2025) riassume i codici EER con i rispettivi quantitativi, l'identificazione delle aree nelle quali verranno stoccati e sottoposti a trattamento e la tipologia di stoccaggio.

Tabella quantitativi ed aree di stoccaggio rifiuti ammissibili nell'impianto									
Codice EER	Rifiuti	Q.tà max istant. (t/g)	Q.tà max trattabile (t/a)	Operazioni di recupero	T/MC teorico	Grandezza area stocc. m²	AREA	m² TOT	Tipologia stoccaggio
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	10	1.000	R13	0,1	2500	A	3784	CASSONI
07 02 13	rifiuti plastici	1	100	R13	0,1	250	A		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		3.500	R13 / R4	4	219	A		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		350	R13 / R4	4	22	A		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	2	200	R13	1,5	33	A		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		3.500	R13 / R4	4	219	A		
17 02 03	plastica	10	1.000	R13	1	250	A		
19 12 04	plastica e gomma	5	500	R13	1	125	A		
20 01 39	plastica	10	1.000	R13	1,5	167	A		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	10	1.000	R13	2,5	100	B	2984	CASSONI
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	15	1.500	R13	2	188	B		
15 01 02	imballaggi in plastica	15	1.500	R13	1	375	B		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	15	1.500	R13	1,5	250	B		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	30	3.000	R13	1,5	500	B		
15 01 07	imballaggi in vetro	30	3.000	R13	1	750	B		
17 02 02	vetro	10	1.000	R13	7	36	B		
19 12 05	vetro	5	500	R13	7	18	B		
20 01 01	carta e cartone	30	3.000	R13	1	750	B		
20 01 02	vetro	5	500	R13	7	18	B		

20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	25	25.000	R13 / R5	1	6250	CDE	6388	CUMULI
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1,5	150	R13	3	13	D		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	5	500	R13	1	125	E		
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		7.000	R13 / R5	1,7	1029	F	25365	CUMULI
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		500	R13 / R5	1,4	89	F		
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		2.000	R13 / R5	1,7	294	F		
10 12 03	polveri e particolato		3.000	R13 / R5	1,4	536	F		
10 12 06	stampi di scarto		3.000	R13 / R5	1,5	500	F		
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		20.000	R13 / R5	1,5	3333	F		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		5.000	R13 / R5	2	625	F		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		105.000	R13 / R5	2	13125	F		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		70.000	R13 / R5	3	5833	F		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		500	R13 / R5	2,5	50	G	4400	CUMULI
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		500	R13 / R5	2,5	50	G		
16 11 06	da quelli di cui alla voce 16 11 01								
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		500	R13 / R5	2,5	50	G		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		30.000	R13 / R5	2	3750	G		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		5.000	R13 / R5	2,5	500	G	16410	CUMULI
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	45	4.500	R13	0,2	5625	H		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	45	4.500	R13	0,177	6356	H		
15 01 03	imballaggi in legno	50	5.000	R13	2	625	H		
17 02 01	legno	50	5.000	R13	1	1250	H		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	40	4.000	R13	0,7	1429	H		
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	45	4.500	R13	1	1125	H	16458	CUMULI
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		5.000	R13 / R5	1,5	833	I		
17 01 01	cemento		100.000	R13 / R5	3,2	7813	I		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		50.000	R13 / R5	1,6	7813	I		
17 01 02	mattoni		40.000	R13 / R5	2	5000	L	5000	CUMULI

06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		100	R13 / R5	7,8	3	M	2394	CUMULI
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		3.000	R13 / R5	4	188	M		
10 02 02	scorie non trattate		3.000	R13 / R5	4	188	M		
10 02 10	scaglie di laminazione		1.500	R13 / R4	4	94	M		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		1.500	R13 / R4	4	94	M		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		350	R13 / R4	4	22	M		
10 09 03	scorie di fusione		3.000	R13 / R5	4	188	M		
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		500	R13 / R5	4	31	M		
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		500	R13 / R5	4	31	M		
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		150	R13 / R5	4	9	M		
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		150	R13 / R5	4	9	M		
11 05 01	zinco solido		100	R13 / R4	7,2	3	M		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		3.500	R13 / R4	7,8	112	M		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		350	R13 / R4	7,8	11	M		
15 01 04	imballaggi metallici		5.000	R13 / R4	7	179	M		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	3,5	350	R13	0,5	175	M		
17 04 01	rame, bronzo, ottone	4,5	450	R13	9	13	M		
17 04 02	alluminio	4,5	450	R13	2,7	42	M		
17 04 03	piombo	5	50	R13	11,5	1	M		
17 04 04	zinco	5	50	R13	7	2	M		
17 04 06	stagno	5	50	R13	7	2	M		
17 04 07	metalli misti	50	5.000	R13	7	179	M		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1,5	1.500	R13	6	63	M		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	5	500	R13	7	18	M		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	5	500	R13	7	18	M		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	3	300	R13	4	19	M		
19 12 02	metalli ferrosi	40	4.000	R13	7	143	M		
19 12 03	metalli non ferrosi	3	300	R13	1	75	M		
20 01 40	metallo		4.000	R13 / R4	7,8	128	M		
17 04 05	ferro e acciaio	100	10.000	R13	7	357	M		
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		100.000	R13 / R5	2	12500	N	12500	CUMULI
totale			678.000			95.683			

A seguito dell'operazione di accettazione dei rifiuti, questi ultimi verranno stoccati prevalentemente in cumuli e/o, a seconda delle esigenze dell'impianto e compatibilmente con le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, potranno essere stoccati anche in cassoni scarrabili metallici di diversa capacità: 60-40-20 e 15 mc (si evidenzia che i rifiuti stoccati sono di tipo solido, non sono presenti rifiuti fangosi).

I cumuli saranno stoccati su massicciata (40 cm di sabbia, 75 cm di macinato e 5 cm di stabilizzato), eccetto i rifiuti identificati con i codici EER 20 03 01 (Rifiuti urbani non differenziati), 17 02 04* (Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate) e 16 03 06 (Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05), che verranno stoccati nell'area CDE, costituita da silos orizzontale prefabbricato pavimentato con platea in cemento di spessore pari a 25 cm.

Le condizioni di stoccaggio in termini di quantità e volumi sono state definite in base agli spazi disponibili e tali da agevolare la movimentazione dei mezzi.

Relativamente alla determinazione delle grandezze delle aree di stoccaggio dei rifiuti, il Gestore specifica che *“...si è adottato un criterio prudenziale, assumendo che tali aree debbano essere dimensionate come se dovessero contenere la quantità massima di rifiuti prevista su base annuale. Tuttavia, è opportuno precisare che, nella realtà operativa, la quantità effettivamente stoccata sarà significativamente inferiore rispetto a questo valore teorico massimo. Tale scelta è stata dettata dall’esigenza di garantire un adeguato margine di sicurezza nella progettazione, pur nella consapevolezza che le esigenze concrete di gestione non comporteranno il riempimento delle aree fino alla loro capacità massima”*.

Si illustrano di seguito le operazioni di recupero dei rifiuti descritte nella relazione tecnica trasmessa dal Gestore e acquisita agli atti Arpae con ns. prot. n. 40408 del 03/03/2025.

Attività di recupero R5 ai fini della produzione di EoW (codici in all.1 al DM 127/2024)

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato (EoW) sono riepilogati nella tabella seguente, nella quale sono indicate le quantità massime annuali trattabili e le relative aree di stoccaggio nei piazzali denominati I, G, L, F, N (nei quali sono individuate anche zone destinate allo stoccaggio degli EoW) e nell’area CDE.

Codice EER	Descrizione rifiuto	Quantità annua (t)	Area stoccaggio	Impianti impiegati
200301	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione	25.000	CDE	Frantumazione con frantumatore mobile
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.000	F	
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	500	F	
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	2.000	F	
101206	Stampi di scarto	3.000	F	
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (scarti cotti con e senza smalto cotto)	20.000	F	Frantumazione con frantumatore mobile
170103	Mattonelle e ceramiche	5.000	F	Frantumazione con frantumatore mobile
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	105.000	F	Frantumazione con impianto KK120
170904	Rifiuti misti dall’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	70.000	F	Vagliatura con impianto mobile
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	30.000	G	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	5.000	I	Frantumazione con impianto mobile

170101	Cemento	100.000	I	Frantumazione con impianto SB1315
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	50.000	I	
170102	Mattoni	40.000	L	Selezione manuale: i vecchi mattoni recuperabili vengono ripuliti con uno scalpello ad aria compressa; quelli non recuperabili vengono macinati.
170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	100.000	N	Vagliatura con impianto mobile

Sono esclusi all'ammissione sia i rifiuti contenenti amianto che rifiuti contaminati o derivanti da siti sottoposti a bonifica.

Nell'allegato 2 della relazione tecnica trasmessa alla Scrivente (ns. prot. n. 86626 del 09/05/2025) è stata descritta la *"Procedura operativa per la gestione dell'End of Waste (Eow) dei rifiuti inerti ai sensi del DM 127/24"*, che definisce le modalità di gestione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione di nuovo ingresso all'impianto, al fine di ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e la produzione di aggregato recuperato conforme alle specifiche tecniche e normative vigenti.

Dalla suddetta procedura si desume che per ogni conferimento di rifiuti in ingresso, oltre ai controlli documentali sarà attuata la seguente procedura di verifica di conformità al trattamento:

- ispezione visiva del carico per rilevare presenze estranee (es. materiali plastici, metalli, legno);
- effettuazione di prelievi a campione secondo le norme UNI 10802 e UNI/TR 11682;
- effettuazione di analisi chimiche per garantire il rispetto dei limiti previsti nella Tabella 2 del decreto (concentrazioni di idrocarburi, metalli pesanti, amianto).

In merito a quest'ultimo punto, si specifica che dovrà essere verificato il rispetto dei parametri previsti dal test di cessione di cui all'Allegato 3 del D. M. 05/02/1998 e ss.mm.ii e non quelli del DM 127/2024, in quanto i limiti previsti nella tabella 2 del DM 127/2024 si riferiscono all'aggregato recuperato prodotto.

Qualora si evidenziassero superamenti dei parametri ricercati (quindi una non conformità del lotto), questi verranno contrassegnati mediante apposita cartellonistica e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati.

Relativamente alla gestione del materiale recuperato, il Gestore specifica che quest'ultimo verrà suddiviso in lotti di 3.000 m³, che soddisferanno i criteri di qualità e le concentrazioni limite di sostanze pericolose (come specificato nel D.M. 127/2024) e che saranno opportunamente contrassegnati e mantenuti fisicamente separati dai cumuli in attesa di controllo mediante blocchi in cemento tipo New Jersey.

I cumuli in attesa di verifica rimarranno nelle apposite aree dedicate fino all'esito dei controlli analitici e, in caso di non conformità, saranno opportunamente contrassegnati mediante apposita cartellonistica e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati.

Tutti i cumuli, indipendentemente dalla loro conformità, saranno comunque mantenuti separati tra loro, ciascuno con un volume massimo di 3.000 m³.

Operazioni di messa in riserva finalizzata (R13) alla selezione e riduzione volumetrica R5 di rifiuti inorganici (inerti non in allegato 1 al DM. 127/2024)

I rifiuti sottoposti a queste operazioni sono:

Codice EER	Descrizione rifiuto	Quantità max annua (t)	Area di stoccaggio	Operazioni
10 12 03	polveri e particolato	3.000	F	R13 e R5
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	500	G	R13 e R5
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	500	G	R13 e R5
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	500	G	R13 e R5
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	5.000	G	R13 e R5
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	100	M	R13 e R5
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	3.000	M	R13 e R5
10 02 02	scorie non trattate	3.000	M	R13 e R5
10 09 03	scorie di fusione	3.000	M	R13 e R5
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	500	M	R13 e R5
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	500	M	R13 e R5
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	150	M	R13 e R5
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	150	M	R13 e R5

Operazioni di messa in riserva (R13), selezione e riduzione volumetrica R4 rifiuti ferrosi e non ferrosi

I rifiuti sottoposti a queste operazioni sono:

Codice EER	Descrizione rifiuto	Quantità max annua (t)	Area di stoccaggio	Operazioni
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.500	A	R13 e R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	350	A	R13 e R4
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3.500	A	R13 e R4
10 02 10	scaglie di laminazione	1.500	M	R13 e R4
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	1.500	M	R13 e R4
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	350	M	R13 e R4
11 05 01	zinco solido	100	M	R13 e R4
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3.500	M	R13 e R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	350	M	R13 e R4
15 01 04	imballaggi metallici	5.000	M	R13 e R4
20 01 40	metallo	4.000	M	R13 e R4

Per i rifiuti ferrosi e non ferrosi è previsto il controllo radiometrico, al fine di valutare la presenza di sostanze radioattive. Fino a quando non verrà installato il portale fisso l'operatore addetto all'accettazione presso la pesa procederà al controllo radiometrico con dispositivo portatile con certificazione di assenza di radiazioni.

Nella relazione tecnica (ns. prot. n. 86626/2025 del 09/05/2025) si riporta quanto segue *“Nel caso in cui vengano rilevate radiazioni il carico verrà respinto e segnalato agli enti competenti.”*

A tale riguardo si ricorda che la normativa di riferimento impedisce il respingimento dei carichi su cui è stata rilevata sospetta presenza di tracce di radioattività; questi devono essere collocati in area di quarantena appositamente individuata e gestiti nel rispetto di quanto previsto nelle procedura radiometriche – si rimanda pertanto alla prescrizione di cui al punto 22.

Sui codici EER sopra elencati potranno essere svolte operazioni di messa in riserva R13 e successive operazioni di R4 consistenti nella rimozione di sostanze estranee ed eventuale riduzione volumetrica con cesaia metallica installata su escavatore, al fine di ridurre l'ingombro e ottimizzare la logistica di trasporto per il successivo avvio ad idonei impianti di recupero.

Operazioni di messa in riserva (R13) con cernita e selezione

I rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione rifiuto	Quantità max annua (t)	Quantità max istantanea (t)	Area di stoccaggio	Operazioni
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1000	10	A	R13
07 02 13	rifiuti plastici	100	1	A	R13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	200	2	A	R13
17 02 03	plastica	1.000	10	A	R13
19 12 04	plastica e gomma	500	5	A	R13
20 01 39	plastica	1000	10	A	R13
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	1000	10	B	R13
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1.500	15	B	R13
15 01 02	imballaggi in plastica	1.500	15	B	R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	1.500	15	B	R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	3.000	30	B	R13
15 01 07	imballaggi in vetro	3.000	30	B	R13
17 02 02	vetro	1.000	10	B	R13
19 12 05	vetro	500	5	B	R13
20 01 01	carta e cartone	3.000	30	B	R13
20 01 02	vetro	500	5	B	R13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati	150	1,5	D	R13
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	500	5	E	R13
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	4.500	45	H	R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	4.500	45	H	R13
15 01 03	imballaggi in legno	5.000	50	H	R13
17 02 01	legno	5.000	50	H	R13
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	4.000	40	H	R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	4.500	45	H	R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	350	3,5	M	R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	450	4,5	M	R13
17 04 02	alluminio	450	4,5	M	R13
17 04 03	piombo	50	5	M	R13
17 04 04	zinco	50	5	M	R13
17 04 05	ferro e acciaio	10.000	100	M	R13
17 04 06	stagno	50	5	M	R13
17 04 07	metalli misti	5.000	50	M	R13
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1.500	1,5	M	R13

19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	500	5	M	R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	500	5	M	R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	300	3	M	R13
19 12 02	metalli ferrosi	4.000	40	M	R13
19 12 03	metalli non ferrosi	300	3	M	R13

I rifiuti che rientrano nelle categorie degli imballaggi misti, degli imballaggi in plastica, in carta e cartone, dei materiali composti e degli imballaggi in vetro, saranno sottoposti ad un'accurata operazione di cernita e selezione, finalizzata alla suddivisione in frazioni omogenee in base alla loro natura e composizione.

I rifiuti derivanti da questa cernita saranno successivamente avviati a recupero presso impianti autorizzati, mentre la frazione di rifiuto che non risulta recuperabile (circa 10-15% del totale) verrà avviata a discarica come rifiuto.

La fase di selezione e separazione verrà effettuata nelle immediate vicinanze delle aree di deposito, in modo da agevolare le operazioni logistiche e organizzative, riducendo al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti e garantendo un flusso operativo efficiente.

Il codice EER 17.02.04* "vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose e da esse contaminati", sarà stoccato in un'area dedicata (D), dotata di idonea cartellonistica, dove è presente una soletta in cemento di spessore di 40 cm all'interno del comparto est del silos orizzontale (vasche), in posizione opposta rispetto al comparto dedicato agli imballaggi misti; i rifiuti saranno costantemente coperti mediante l'utilizzo di idonei teli in polietilene, onde evitarne il dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Il rifiuto identificato con il codice EER 17.02.04* "vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose e da esse contaminati" sarà depositato nel silos e sottoposto ad operazione di asportazione manuale delle piastre metalliche in esso presenti e solo successivamente avviato a recupero presso impianti autorizzati.

Al fine di definirne univocamente il codice EER, la frazione metallica separata dalle traversine, costituente un rifiuto prodotto dall'impianto, verrà sottoposta a caratterizzazione con cadenza annuale; nel momento di effettiva lavorazione, le operazioni di rimozione della frazione metallica saranno opportunamente segnalate nella cartellonistica posta in ingresso al silos. Nel caso in cui la classificazione attesti che il rifiuto prodotto non è di tipo pericoloso, questo potrà essere gestito all'interno dell'impianto classificandolo con uno dei codici di cui alla classe 17 "rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione".

La porzione di silos dedicata al recupero di questo particolare rifiuto è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento, convogliante in una vasca interrata e chiusa nel piazzale antistante l'ingresso. Le acque così raccolte saranno periodicamente avviate a smaltimento come rifiuto.

Rifiuti prodotti

Un quadro riassuntivo dei rifiuti prodotti nell'impianto è stato fornito nella relazione tecnica (ns. prot. n. 40408 del 03/03/2025).

Le tipologie di rifiuto prodotte che devono essere allontanate dall'impianto sono riconducibili agli scarti derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti e alle attività di servizio all'impianto (uffici, officina manutenzioni, ecc....).

I materiali derivanti dalle lavorazioni dei rifiuti presso le aree di impianto saranno classificati principalmente come materie prime secondarie (EoW), qualora ne abbiano le caratteristiche.

Alternativamente tali materiali saranno gestiti come rifiuti speciali, identificati da un codice EER o appartenente alla categoria 19 (in quanto rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti), qualora sia identificabile un codice che ben descriva le effettive caratteristiche del rifiuto, oppure con lo stesso codice EER in entrata qualora risultino da subito non selezionabili.

I rifiuti riconducibili ad attività di manutenzioni e riparazione dei mezzi operativi nell'officina (es. oli esausti e filtri) saranno avviati allo smaltimento (prevalentemente operazioni D1, D5 e D10).

Saranno gestiti come rifiuti anche le acque reflue di dilavamento derivanti dal silos orizzontale e le acque reflue della vasca di raccolta posizionata nella nuova area di accettazione rifiuto, qualora le analisi di controllo eseguite riportassero parametri con limiti superiori a quelli autorizzati per lo scarico in acque superficiali (codice EER 17 09 02 o 07 09 03).

PRESCRIZIONI relative alla gestione dei rifiuti

Prescrizioni generali

1. *Nei primi tre anni di conduzione dell'impianto di recupero rifiuti, ovvero fino alla fine del trattamento dei rifiuti presenti nello stato di fatto, la Ditta dovrà fornire mensilmente, una relazione nella quale siano indicati:*
 - a) *per i rifiuti presenti nello stato di fatto*
 - quantitativi di rifiuti trattati suddivisi per codice EER
 - quantitativi di EoW prodotti
 - non conformità rilevate ai sensi del DM 127/2024
 - quantitativi di rifiuti prodotti per codice EER e rifiuti conferiti ad altro impianto per i rifiuti in ingresso
 - quantitativi di rifiuti ingressati per codice EER
 - quantitativi di rifiuti trattati suddivisi per codice EER e per operazione
 - quantitativi di EoW prodotti
 - quantitativi di rifiuti prodotti per codice EER e rifiuti conferiti ad altro impianto

Prescrizione trattamento/stoccaggio rifiuti

2. *L'autorizzazione da rilasciare è da intendersi riferita alle operazioni di recupero identificate nell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, nel seguito elencate:*

R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
3. *L'operazione **R13** è da intendersi funzionale sia alle operazioni autorizzate sia al conferimento diretto ad altri impianti adeguatamente ed opportunamente autorizzati.*
4. *Il quantitativo massimo annuale stoccabile/trattabile presso l'impianto è fissato in 678.000 **tonnellate**.*
5. *la ditta dovrà procedere al trattamento/smaltimento dei rifiuti presenti nello stato di fatto nel rispetto del cronoprogramma presentato.*
6. *Fino all'avvenuto smaltimento dei rifiuti presenti nello stato di fatto, i nuovi rifiuti in ingresso dovranno essere stoccati e trattati nelle aree individuate nella planimetria di progetto con le denominazioni G e L (Tavola stato di progetto), che dovranno essere mantenute libere e dedicate esclusivamente a tale scopo. Le altezze dei cumuli rifiuti di nuovo ingresso non devono superare i 4 m.*
7. *A partire dal rilascio dell'autorizzazione, sino all'avvenuto smaltimento dei cumuli dei rifiuti presenti, la ditta potrà iniziare ad ingressare i rifiuti identificati con i seguenti codici: EER 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 10 12 03, 10 12 06, 10 12 08, 10 13 11, 12 01 01, 15 01 04, 16 02 16, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 02, 17 03 02, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 05, 17 04 07, 17 04 11, 17 05 04, 17 05 08, 17 08 02, 17 09 04, 19 01 02, 19 10 02, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 05, 20 01 02, 20 01 40; in caso di necessità la ditta potrà ingressare altri codici solo a seguito di espressa richiesta e conseguente rilascio di nulla osta da parte di Arpae SAC.*
8. *L'ingresso dei nuovi rifiuti potrà avvenire solo una volta completate le operazioni 1, 2 e 3 del cronoprogramma e il quantitativo ingressato non potrà mai essere maggiore del 50% del quantitativo dei materiali in uscita.*

9. *La Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti; devono essere sempre rispettati e verificati i requisiti di accettabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto, in particolare per quanto riguarda le analisi in ingresso;*
10. *Relativamente alle modalità gestionali dei rifiuti presenti in sito e dei rifiuti ingressati nell'impianto, il Gestore dovrà provvedere a mantenere fisicamente separati:*
i rifiuti già presenti da quelli ingressati;
i rifiuti già caratterizzati da quelli non ancora caratterizzati;
i rifiuti dai lotti di Eow;
i lotti di Eow già caratterizzati da quelli in attesa di caratterizzazione.
11. *Quando verrà raggiunta la configurazione dello stato di progetto, l'impianto dovrà essere gestito in conformità con quanto riportato nell'elaborato grafico "Tavola stato di progetto". Lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti (in entrata ed in uscita) ed EoW deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate in detta planimetria; tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro. In ogni area è possibile stoccare le tipologie ed i quantitativi massimi indicati nella "Tabella quantitativi ed aree di stoccaggio rifiuti ammissibili nell'impianto".*
12. *Considerato che verrà sottoposto a trattamento il rifiuto identificato con il codice EER 20 03 01 "rifiuti urbani non differenziati" nell'area CDE, al fine della produzione di aggregato recuperato, dovrà essere prevista anche in tale area la zona di stoccaggio di EoW (attualmente non prevista nella tavola stato di progetto).*
13. *E' vietata la miscelazione di rifiuti di tipologia diversa, sia in fase di deposito che di lavorazione.*
14. *I nuovi rifiuti in ingresso di tipo polverulento, identificati con i codici EER 01 04 10, 03 01 05, 10 09 08 10 09 10, 10 09 12, 10 12 03, 12 01 01, 12 01 02, 19 01 18) dovranno essere stoccati unicamente in cassoni, così come rifiuti eccessivamente polverulenti.*
15. *Le aree di stoccaggio/trattamento devono essere identificate con apposito cartello in conformità con quanto indicato in planimetria "Tavola stato di progetto".*
16. *All'interno delle aree i diversi codici EER devono essere debitamente separati gli uni dagli altri e opportunamente identificati, inoltre dovrà essere apposto anche cartello indicante la tipologia di trattamento a cui saranno sottoposti.*
17. *I cumuli di rifiuti per i quali è richiesta la sola messa in riserva R13 devono essere identificati con apposito cartello e tenuti separati dai rifiuti per cui è ammesso anche il trattamento.*
18. *I rifiuti prodotti devono essere tenuti separati dai rifiuti in ingresso e devono essere conferiti ad impianti adeguatamente ed opportunamente autorizzati alla gestione dei rifiuti.*
19. *Il Gestore è tenuto a mantenere pulite ed ordinate le aree di stoccaggio dell'impianto.*
20. *Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti e un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio.*
21. *I rifiuti stoccati non devono contenere sostanze liquide e/o putrescibili.*
22. *Qualora venga rilevata sospetta presenza di tracce di radioattività il carico dovrà essere collocato in area di quarantena appositamente individuata e gestito nel rispetto di quanto previsto nella procedura radiometrica;*

End of Waste

23. *La ditta potrà effettuare operazioni di R13/R5 finalizzate alla produzione di EoW sui rifiuti:*
 - a) *già presenti presso l'impianto (stato di fatto), di cui ai codici 17 01 01, 17 01 02, 17 05 04, 17 09 04, 20 03 01;*
 - b) *di nuovo ingresso, di cui ai codici EER 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, 10 12 06, 10 12 08, 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 04, 17 05 08, 17 09 04, 20 03 01;*
24. *Ai fine della produzione dell'EoW la caratterizzazione dei rifiuti dovrà essere effettuata:*

- a) Per i rifiuti già presenti presso l'impianto, seguendo quanto indicato nella "Procedura operativa per la gestione dell'End of Waste (Eow) in merito ai cumuli già presenti in sito, ai sensi del DM 127/24", nello specifico preliminarmente all'attività di trattamento la ditta dovrà procedere a:
- i) suddividere i cumuli in sotto-cumuli di 3000 m³, procedendo per strati successivi di avanzamento,
 - ii) effettuare ispezione visiva del sotto cumulo per rilevare eventuali presenze estranee (es. materiali plastici, metalli, legno).
- b) per i rifiuti di nuovo ingresso, quanto indicato nella "Procedura operativa per la gestione dell'End of Waste (Eow) dei rifiuti inerti ai sensi del DM 127/24" nello specifico:
- i) i controlli documentali
 - ii) l'ispezione visiva del carico per rilevare presenze estranee (es. materiali plastici, metalli, legno);
- in entrambi i casi dovrà essere effettuato a campione il test di cessione ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.
25. Per entrambe le tipologie di rifiuti dovrà essere verificata la totale assenza di amianto, utilizzando un metodo analitico con adeguato limite di rilevabilità (metodi MOLP o SEM come previsto dal D.M. 06/09/1994) e la non pericolosità ai sensi della Decisione della Commissione UE 2014/955/UE; i rifiuti non conformi dovranno essere smaltiti presso idoneo impianto.
26. Non sono ammessi rifiuti derivanti da operazioni di bonifica né rifiuti interrati
27. Qualora il Gestore intenda acquisire la certificazione ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, le procedure gestionali dovranno essere integrate nel sistema di gestione ambientale.
28. I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa della predisposizione della dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli End of Waste e dai rifiuti presenti presso l'impianto/in ingresso in attesa di lavorazione con idonee delimitazioni.
29. Per ogni lotto di EoW che sarà depositato e movimentato, il Gestore si dovrà assicurare che non venga miscelato con gli altri, avvalendosi della cartellonistica che riporterà le caratteristiche del lotto. Dovrà inoltre essere garantita la medesima separazione anche per il materiale in attesa dei risultati analitici che ne indicheranno il destino (EoW o rifiuto).
30. La ditta si dovrà dotare di idoneo sistema che garantisca la tracciabilità della formazione dell'EoW, il quale dovrà permettere di ricondurre un lotto di EoW, quindi una lavorazione, al rifiuto presente nell'impianto o al rifiuto preso in carico all'ingresso dell'impianto. Tale sistema potrà essere avvalorato dalla cartellonistica in supporto.
31. Ai fini della cessazione dalla qualifica di rifiuto, ogni Lotto di produzione, formato da 3.000 m³ di materiale deve essere sottoposto all'esecuzione:
- a) delle analisi di caratterizzazione, al fine di verificare il rispetto dei valori limite dei parametri di cui alla Tabella 2 Allegato 1 del D.M. 127/2024, a seconda degli utilizzi cui sono destinati i lotti di aggregato recuperato prodotto (utilizzi previsti dall'Allegato 2 dello stesso D.M.);
 - b) del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella 3 Allegato 1 del D.M. 127/2024.
32. Per ogni lotto di prodotto dovrà essere predisposta la dichiarazione di conformità, che dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata, unitamente ai suoi allegati (esiti analitici delle analisi effettuate sul lotto) ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.
33. I documenti di trasporto del prodotto EoW dovranno sempre riportare il riferimento al numero della relativa dichiarazione di conformità.
34. La ditta si dovrà dotare di registro delle non conformità che, come ogni registro delle misurazioni/controlli/attività, dovrà essere reso accessibile e disponibile all'organo di controllo.

35. *Nel caso di accertata non conformità, il rifiuto lavorato potrà essere sottoposto ad un nuovo processo di lavorazione, tranne nel caso di non conformità al test di cessione; ovvero il rifiuto dovrà essere avviato a recupero/smaltimento presso altro impianto autorizzato.*
36. *Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali recuperati deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati.*
37. *Per l'esecuzione dei prelievi viene fatto riferimento a:*
- *Norma UNI 10802:2013 per i rifiuti autoprodotti;*
 - *piano di campionamento redatto in conformità con quanto richiesto dalle norme UNI 10802:2013, UNI EN 14899:2006 e Rapporto Tecnico UNI TR 11682 per i rifiuti in ingresso e gli EoW prodotti;*
- il prelievo deve inoltre essere attestato tramite Verbale di campionamento.*
38. *i rifiuti codice EER 17.02.04* "vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose e da esse contaminati", stoccati in area dedicata (D) su soletta in cemento, **devono essere costantemente coperti mediante l'utilizzo di idonei teli in polietilene**, onde evitarne il dilavamento da parte delle acque meteoriche.*

ALLEGATO SCARICHI - REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Parte terza del D.Lgs 152/06 (articolo 105) Scarichi di acque reflue di prima pioggia in acque superficiali

A. PARTE DESCRITTIVA

La Ditta GLOBAL COSTRUZIONI s.r.l. - sede legale e impianto in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.105315 per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- - autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in ACQUE SUPERFICIALI;
- autorizzazione alle emissioni diffuse,
- parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

Negli Allegati n°3 e n°4 della relazione tecnica inviata a titolo di integrazione il 25/02/2025 (prot. PG/2025/0035855), sono riportate la relazione di invarianza idraulica e quella dello stato della rete fognaria presente all'interno dello stabilimento.

Gli scarichi che si originano dall'insediamento sono relativi a:

- acque meteoriche di prima pioggia,
- acque meteoriche dalle coperture non contaminate,
- acque assimilabili alle domestiche.

I reflui domestici, derivanti dai servizi igienici ad uso del personale, vengono raccolti in una vasca di accumulo e periodicamente svuotati con autospurgo. Non vengono quindi effettuati scarichi di reflui domestici.

Le acque di prima pioggia all'interno dello stabilimento vengono trattate in 3 vasche prefabbricate monoblocco suddivise in comparti per la sedimentazione, la disoleazione, la separazione di acque di prima e seconda pioggia e il rilancio.

La capacità totale di trattamento delle vasche è di 414 m3 così suddivisi:

- 10 m3 vasca presso la nuova area accettazione rifiuti,
- 130 m3 vasca di sollevamento nei pressi del bacino di laminazione,
- 274 m3 vasca di accumulo presso il silos orizzontale per i EER 17 02 04*.

I percolati raccolti nella vasca da 274 m3 (vasca A) saranno gestiti esclusivamente come rifiuti esternamente all'impianto.

Le acque raccolte nella vasca della nuova area accettazione rifiuti saranno collettate al sistema fognario dello stabilimento attraverso un impianto di sollevamento attivabile solo a seguito delle analisi dei reflui presenti all'interno della predetta vasca di accumulo. Qualora i reflui risultassero contaminati saranno smaltiti attraverso un servizio di autospurgo.

Le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati defluiscono entro la rete di raccolta dell'impianto per poi immettersi, mediante apposite condotte o fossi di guardia a cielo aperto, all'interno della vasca di prima pioggia da 130 m3 denominata vasca di sollevamento reflui che, dopo il trattamento, provvede al loro conferimento all'interno di un bacino di laminazione mediante l'ausilio di 2 elettropompe di rilancio.

La vasca di laminazione (sul pelo libero) è dotata di calze adsorbenti galleggianti, deputate a trattenere

eventuali residui oleosi che incidentalmente potrebbero trovarsi in sospensione sui reflui conferiti al bacino stesso.

Le acque meteoriche raccolte in copertura (pluviali dei capannoni e pensiline fisse) e quelle di seconda pioggia, separate da quelle di prima pioggia, vengono rilanciate alla vasca di laminazione senza ulteriori trattamenti in quanto non contaminate.

Le acque in uscita dal bacino di laminazione transitano, per mezzo di una bocca tarata, lungo una condotta di deflusso interrata, fino a raggiungere il punto di scarico (S1) nel fosso Sparato.

Del tutto assimilabili ai reflui sopra indicati sono le acque che verranno utilizzate come sistema di abbattimento polveri lungo la viabilità interna all'impianto e, all'occorrenza, direttamente presso gli impianti di frantumazione e vagliatura di inerti.

Il pozzetto fiscale per il campionamento da parte degli Enti e per le verifiche di conformità allo scarico è posizionato fra la vasca di laminazione ed il punto di scarico autorizzato nel corpo idrico ricevente.

In prossimità del pozzetto fiscale verrà installato un misuratore di portata volumetrico per quantificare, ai fini del bilancio ambientale, la quantità di acqua reflua scaricata.

Le planimetrie di riferimento per lo stato di fatto e di progetto sono state trasmesse alla Scrivente in data 25/02/2025 e acquisite con prot. n. 35855 del 25/02/2025.

Invarianza idraulica

In relazione alle caratteristiche idrologiche di impermeabilizzazione e di piovosità la ditta ha stimato che, ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica, è necessario un volume di minimo invaso pari a 5850 m³. Il calcolo è stato effettuato considerando una portata di scarico (coefficiente udometrico) costante e pari a 10 l/s per ettaro di superficie, corrispondente ad una portata complessiva di 235 l/s.

Presso l'impianto è già stato predisposto un invaso per la laminazione di superficie pari a circa 6.000 mq e profondità di -1.5 metri, corrispondente ad un volume totale di 9.000 m³.

Su tale aspetto si è espresso con propria nota il Consorzio di bonifica della Burana.

Approvvigionamento idrico

Come si evince dalla lettura dell'allegato 2D denominato "*Altri titoli abilitativi richiesti contestualmente alla domanda ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06*" trasmesso alla Scrivente in data 17/06/2024 e acquisito agli atti con ns. prot. n. 111705 del 18/06/2024, l'approvvigionamento idrico, necessario principalmente per le operazioni di bagnatura, avviene mediante prelievo di acqua sotterranea da pozzo artesiano ubicato all'interno dell'impianto e mediante prelievo di acqua superficiale dai canali consortili "Fossa Sparato" e "Fosso Verdeta II" a servizio dello stabilimento.

La concessione rilasciata dal ARPAE SAC Modena in data 23/07/2025 con determina n°DET-AMB-2025-4263 per il prelievo di acque sotterranee ad uso industriale prevede un limite massimo prelevabile di 10.000 mc annui, con portata massima pari a 3 l/sec.

La concessione per il prelievo di acqua superficiale presso i due canali consortili, in corso di perfezionamento da parte del Consorzio di Bonifica di Burana permetterà di derivare l'acqua con una portata massima di 3.0 l/sec, nel periodo 01/04 - 30/09 di ogni anno, per un quantitativo complessivo di 7.000 ms, mediante autopompa mobile.

B. ISTRUTTORIA E PARERI

Nell'ambito dell'istruttoria è stato acquisito il contributo istruttorio del competente Presidio Territoriale di Carpi di ARPAE, prot. 140903 del 4/8/2025;

Non sussistono motivi ostativi al rilascio del titolo abilitativo Scarichi Idrici.

C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Il gestore della ditta Ditta GLOBAL COSTRUZIONI s.r.l. - sede legale e impianto in Via Bosco n.48,

Località Staggia, Comune di San Prospero (MO) che gestisce un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è autorizzato a scaricare le acque reflue di prima pioggia e seconda pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali in cui si svolgono le operazioni di messa in riserva e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 Dlgs. 152/06, nelle acque superficiali del Fosso Sparato in gestione al Consorzio di bonifica della Burana.

- *Le acque di dilavamento, di prima e seconda pioggia derivanti dall'attività di gestione dell'impianto di recupero rifiuti dovranno recapitare nel fosso Sparato nel punto denominato **scarico "S1"**;*
- *Le acque reflue domestiche dovranno essere gestite come rifiuti.*
- *Durante l'evento meteorico tutte le acque di dilavamento delle aree dei piazzali devono essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, entro 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca deve essere svuotata.*
- *Dovrà essere eseguito almeno un autocontrollo all'anno sulle acque reflue di scarico, che attesti la conformità alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, in particolare per i parametri Solidi sospesi e Idrocarburi totali. I valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.*
- *La documentazione relativa agli autocontrolli dovrà essere conservata e, ove richiesto, messa a disposizione degli organi di vigilanza.*
- *Si individua come manufatto di controllo ai fini dei prelievi fiscali il pozzetto ubicato a valle della vasca di laminazione e subito a monte del punto di scarico S1. Questo deve essere facilmente individuabile mediante apposita identificazione e mantenuto sempre accessibile.*
- *Deve essere garantito, nel tempo, il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti e delle loro parti (disoleatore e sedimentatori a servizio delle vasche di prima pioggia), provvedendo a effettuare le necessarie manutenzioni periodiche da riportare su apposito registro di manutenzione dell'impianto.*
- *Il Gestore deve provvedere alla periodica pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque a mezzo autospurgo. I fanghi di risulta devono essere conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. La documentazione fiscale e le registrazioni di carico e scarico dei rifiuti comprovanti le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.*
- *Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico nel recettore finale (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc...) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, deve essere effettuata in accordo con l'ente gestore dello stesso, un'adeguata manutenzione in prossimità del punto di scarico.*
- *L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.*
- *È fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad Arpae SAC di Modena, al Comune di San Prospero ed al Gestore del corpo idrico ricevente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.*
- *Deve essere mantenuto presso l'impianto un registro per la contabilizzazione dei prelievi idrici a fini produttivi.*
- *"Dovrà essere predisposto un pozzetto di ispezione che verrà posto tra la vasca di sollevamento reflui e il bacino di laminazione, al fine di consentire l'esecuzione di eventuali campionamenti da parte dell'Ente di controllo sulle acque di prima pioggia sottoposte a trattamento".*

ALLEGATO EMISSIONI - REGOLAMENTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione emissioni in atmosfera Parte quinta del D.Lgs 152/06 articolo 269

A. PARTE DESCRITTIVA

La Ditta GLOBAL COSTRUZIONI s.r.l. - sede legale e impianto in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.173496, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in ACQUE SUPERFICIALI; autorizzazione alle emissioni diffuse, parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

Presso l'impianto non sono presenti emissioni di tipo convogliato; sono invece presenti emissioni diffuse derivanti dalle attività di movimentazione/frantumazione rifiuti e transito automezzi.

Con la documentazione inviata in allegato alla domanda la ditta ha fornito, come richiesto nella procedura di Screening, la proposta di monitoraggio delle polveri, nella quale viene indicata la durata, la modalità di esecuzione e la frequenza del monitoraggio ed i parametri ricercati.

Nello specifico viene proposto:

1. campionamento su tre postazione come da fig. 1 allegata alla proposta
2. durata del campionamento pari a 15 gg
3. esecuzione di due campagne/anno, una nella stagione invernale ed una nella stagione estiva, per almeno un anno meteorologico
4. ricerca dei parametri Polveri totali e PM10 e determinazione/indicazione dei parametri climatici (temperatura, umidità relativa, precipitazioni, direzione e velocità del vento e pressione atmosferica)

Al fine della riduzione della polverosità, la ditta ha dichiarato che realizzerà un impianto di bagnatura mediante sistemi fissi e mobili per la bagnatura delle strade e dei frantoi, prevedendo inoltre l'impermeabilizzazione della viabilità primaria e secondaria dell'impianto e la realizzazione di barriere verdi con essenza arboree di taglia adeguata (di almeno 4 m) sui lati ovest e nord dello stabilimento.

Relativamente all'asfaltatura ed all'implementazione del sistema di bagnatura, la ditta ha presentato il cronoprogramma illustrato in precedenza e a cui si rimanda.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- il monitoraggio delle emissioni diffuse deve essere effettuato nelle tre postazioni individuate in figura 1;
- la ditta dovrà fornire il progetto di implementazione del sistema di bagnatura contenente planimetria della collocazione della rete fissa;
- al fine di ottenere la riduzione del 90% delle polveri la ditta dovrà procedere ad adeguata bagnatura tramite sistemi di nebulizzazione, delle aree di transito automezzi, le aree di carico mediante pala al frantumatore e delle aree di deposito materiali;
- nelle fasi di scarico e movimentazione dei rifiuti e/o EoW devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare la dispersione di materiale;
- l'altezza massima dei cumuli dei rifiuti e/o dei lotti dell'EoW stoccati deve essere inferiore ai 4 m;
- i cumuli devono essere bagnati in condizioni meteo che possono comportare la dispersione in aria di polveri;

- *nelle fasi di movimentazione dei rifiuti/materiali dovranno essere mantenute adeguate altezze di caduta e le più basse velocità di scarico tecnicamente possibili;*
- *l'impianto lavaruote deve essere mantenuto funzionante ed efficiente;*
- *la Ditta dovrà procedere ad adeguata pulizia dei piazzali e della viabilità interna.*

ALLEGATO RUMORE - REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' RUMOROSE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art. 8 della L. 447/1995)

A. PARTE DESCRITTIVA

La Ditta GLOBAL COSTRUZIONI s.r.l. - sede legale e impianto in Via Bosco n.48, Località Staggia, Comune di San Prospero (MO) (di seguito: Ditta), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. n.173496, per ottenere l'Autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, comprensiva di:

- autorizzazione alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario; - autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in ACQUE SUPERFICIALI; autorizzazione alle emissioni diffuse, parere/nulla osta in merito all'impatto acustico;

L'impatto acustico correlato alla ripresa dell'attività di recupero rifiuti nell'area in oggetto sarà legato principalmente alla frantumazione, vagliatura e alle operazioni connesse allo stoccaggio dei materiali.

Tra le integrazioni documentali fornite dal proponente in data 3/3/2025 e assunto agli atti con prot. 40408 vi è il nuovo documento previsionale d'impatto acustico redatto dal TCAA; a tale documento si rimanda per le illustrazioni di dettaglio..

L'area interessata dall'impianto, classificata come Zona Omogenea D3 - attrezzature di servizio di Interesse generale (D3b - Stoccaggio lavorazione, trattamento inerti esistente), è stata attribuita dalla vigente classificazione acustica comunale ad una UTO di classe V – area artigianale industriale - con limiti massimi ammissibili pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte. Le rimanenti aree ricadenti all'interno del confine dell'impianto, tra le quali le aree classificate come Zone territoriali omogenee di tipo E (E 3.1b - zona di tutela ordinaria altri corsi d'acqua; E3.3 - zona agricola di valore paesaggistico ambientale e di interesse storico testimoniale; E3.2 - Zona di rispetto delle aree urbane), sono comprese nella UTO confinante attribuita alla classe III - area mista - con limiti acustici ammissibili pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. Anche i ricettori potenzialmente esposti sono introdotti nella UTO di classe III, sia quelli presenti sul territorio comunale di San Prospero che quelli facenti parte del territorio del comune di Medolla, oltre la strada provinciale SP5 che delimita il confine tra i due comuni. Sotto il profilo "acustico", dalla classificazione ex D.P.R. 142/04, l'infrastruttura SP5 quale strada Tipo Cb e le relative aree di pertinenza (50 m per lato) sono state attribuite ad una classe IV - area ad intensa attività umana - con limiti pari a 65.0 dBA di giorno e 55.0 dBA di notte.

Sono stati individuati quali recettori gli 8 edifici residenziali più prossimi all'impianto, collocati a sud ed ovest R1, R2, R3, R4 nel comune di San Prospero ed a Nord R5, R6,R7,R8 in quello di Medolla

L'area dell'impianto occupa una superficie di 235.000 m² circa, ed è delimitata a nord-est dalla SP 5, a nord-ovest da Via Bosco e da un campo a destinazione agricola, a sud-ovest da una duna artificiale in terreno sulla quale è stato inserito un impianto fotovoltaico ed a sud-est da via Verdeta di Sotto e da un'ulteriore duna artificiale, di dimensioni più ridotte, a protezione del caseggiato esistente di proprietà.

L'impianto è suddiviso in due aree:

- l'area direzionale, che si sviluppa in prossimità di via Bosco (attuale ingresso all'impianto), costituita da due strutture in cui sono collocati gli uffici in cui si svolgono anche le operazioni relative all'accettazione del rifiuto (sulla viabilità di accesso è infatti presente la pesa), e da un magazzino.;
- l'area operativa principalmente dedicata alla gestione dei rifiuti, costituita da "piazzole" dedicate allo stoccaggio di questi in cumuli, allo stoccaggio in contenitori tipo cassoni scarrabili, (per i volumi più

piccoli), alla lavorazione dei rifiuti (generalmente nei pressi dove questi sono stoccati), al deposito di materie prime ed al parcheggio di materiali e mezzi operativi di proprietà.

All'interno dell'area operativa è presente un impianto di betonaggio calcestruzzo che occupa una superficie di circa 5000 mq impiegato da altra ditta con contratto di affitto non più vigente, pertanto attualmente non in funzione.

Sul lato Est del sito produttivo è presente un terrapieno alto 2 m e lungo 152 m Sul lato Sud del sito produttivo è presente un terrapieno alto 2 m e lungo 610 m.

Tali manufatti hanno funzione di barriera acustica nei confronti dei ricettori rispetto alle attività presenti nel sito di indagine.

La valutazione del clima acustico attualmente presente nell'area (corrispondente al rumore residuo) è basata sui risultati dei rilievi fonometrici, effettuati in data 9/10/2024 nelle postazioni:

- RF1 rappresentativa del livello di rumore residuo caratteristico dell'intorno Est
- RF2 rappresentativa del livello sonoro riscontrabile nell'area centro/sud
- RF3 rappresentativa del livello di rumore residuo riscontrabile nell'intorno Ovest
- RF4 rappresentativa del livello di clima acustico rinvenibile all'interno della fascia di territorio prospiciente la SP 5.

Durante i monitoraggi tutti gli impianti di frantumazione erano spenti ed erano in funzione unicamente due macchine operatrici per la movimentazione terra (escavatori).

Gli esiti di tali indagini sono stati impiegati anche per la taratura del modello di calcolo impiegato per la stima dell'impatto acustico generato dalle sorgenti sonore presenti nello stato di progetto effettuato con l'impiego del software SoundPian - Rei. 6.0.

Sorgenti acustiche

Nella seguente tabella sono indicate le caratteristiche acustiche delle sorgenti impiegate nelle attività di trattamento rifiuti maggiormente impattanti.

Sorgente	Altezza (m)	Tipologia	Lw stimato dB(A)
Impianto macinazione	1,5	Puntiforme	90
Area movimentazione terra	1,5	Areale	92
Impianto macinazione cemento	2	Puntiforme	90
Area movimentazione terra	1.5	Areale	92
Percorso mezzi	0.5	Lineare	2 mezzi pesanti/h

Gli impianti di macinazione sono stati caratterizzati acusticamente secondo misurazioni su impianti simili e/o dalle relative schede tecniche; le sorgenti sono state considerate aeriformi, data la loro possibilità di movimento e non gli sono state assegnate direttività preponderanti.

Per gli escavatori è stato valutato un livello di potenza sonora pari a Lw 92 sB(A), come standard di calcolo delle Linee guida per la propagazione all'aperto del rumore industriale ISO 9613-2:2024-01.

Dalle valutazioni dei dati restituiti dal modello previsionale attraverso le curve isofoniche (mappe) e dei dati puntuali stimati in facciata ai recettori (a 1.5 e a 4.5m) si evince il rispetto dei limiti definiti dalla pertinente classificazione acustica, le abitazioni collocate sulla strada provinciale risultano fortemente impattate dal rumore generato dal traffico presente su questa arteria. In facciata a tutti i recettori risulta altresì rispettato il

criterio differenziale.

Tenuto conto di quanto riportato nella documentazione esaminata e di quanto sopra dettagliato, in particolare lo scenario acustico descritto e i risultati delle misure effettuate in campo, **si ritiene che l'insediamento sia compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante a condizione che siano rispettate integralmente le prescrizioni che seguono.**

PRESCRIZIONI

- a seguito del riavvio delle attività di trattamento rifiuti e della modifiche della viabilità di accesso dovrà essere prodotta relazione di collaudo acustico effettuata nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto: tutti i macchinari (tritatori, rotovaglio, macchine operatrici, ecc.) in funzione al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali presso R1, risultato il recettore maggiormente esposto. La relazione che dovrà essere inviata ad Arpae SAC ed al Comune di San Prospero dovrà contenere l'elenco degli impianti in funzione con l'indicazione di eventuali presidi di mitigazione (carenature, schermi, ecc.) presenti.
- In fase di esercizio dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto, tali da assicurarne, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura delle attrezzature, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di esse provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario.
- Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.